
CHRISTELLE BAHIER-PORTE et CATHERINE AILLOUD-NICOLAS,
*Dramaturgie de l'inconstance: "La Double Inconstance",
"La Fausse Suivante" et "La Dispute" de Marivaux*

Maria Grazia Porcelli



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/22661>

DOI: 10.4000/studifrancesi.22661

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2020

Paginazione: 174-175

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Grazia Porcelli, « CHRISTELLE BAHIER-PORTE et CATHERINE AILLOUD-NICOLAS, *Dramaturgie de l'inconstance: "La Double Inconstance", "La Fausse Suivante" et "La Dispute" de Marivaux* », *Studi Francesi* [Online], 190 (LXIV | I) | 2020, online dal 01 mai 2020, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/22661> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.22661>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

CHRISTELLE BAHIER-PORTE et CATHERINE AILLOUD-NICOLAS, *Dramaturgie de l'inconstance: "La Double Inconstance", "La Fausse Suivante" et "La Dispute" de Marivaux*

Maria Grazia Porcelli

NOTIZIA

CHRISTELLE BAHIER-PORTE et CATHERINE AILLOUD-NICOLAS, *Dramaturgie de l'inconstance: "La Double Inconstance", "La Fausse Suivante" et "La Dispute" de Marivaux*, Rouen, Presses Universitaires de Rouen et du Havre – CNED, 2018, 160 pp.

- 1 Il volume prende in esame le tre commedie di Marivaux indicate nel titolo, le prime due degli anni Venti, dunque nella fase iniziale della brillante carriera del drammaturgo, l'ultima andata invece in scena vent'anni dopo, nel 1744, quando egli si era già da tempo allontanato dal teatro. Le due estremità dell'attività drammaturgica dell'autore sono riunite dalla condivisibile convinzione, espressa dalle autrici del saggio, secondo cui la classificazione del *corpus* delle commedie marivaudiane secondo la suddivisione in fasi creative, cronologicamente distinte sulla base di un supposta evoluzione o modificazione di stile e contenuti, risulta limitativa e rischia di lasciare nascoste alcune strategie compositive che si svelano invece in un più originale confronto sincronico.
- 2 Le due studiose applicano dunque tale approccio a tre commedie apparentemente incomparabili fra loro: due *grandes comédies*, in tre atti, composte per gli attori italiani (il che comportava per Marivaux alcune scelte estetiche e strutturali compatibili con la speciale recitazione all'italiana), e un atto unico, di scarso successo, composto per quelli francesi più legati alla tradizione nazionale. Le prime due commedie sono fra loro

diverse per stile (di gusto ancora “barocco” *La Double Inconstance*, decisamente moderna *La Fausse Suivante*), ma classiche nella struttura e nella costruzione dell'intreccio; all'opposto, sintetica e metateatrale, *La Dispute* si presenta a tutti gli effetti come un arduo esperimento di ardua rappresentazione.

- 3 Eppure, sostengono le autrici, i tre testi si raccordano strettamente per alcune caratteristiche che connotano fortemente la drammaturgia marivaudiana nel suo complesso. Il doppio travestimento dell'identità del rango e del sesso (la prima spesso presente in Marivaux, a iniziare dalla sua commedia più famosa, lo *Jeu de l'amour et du hasard*, fino a diventare un tratto essenziale del suo teatro), l'uso teatrale del meccanismo della manipolazione e della menzogna, il motivo dell'incostanza: i tre elementi sono comuni alle tre *pièces*. Si potrebbe obiettare che lo sono anche a moltissime altre. Ma, rispondono le autrici, le tre prescelte sono le più direttamente funzionali al loro obiettivo: quello cioè di definire, come indica il titolo, una drammaturgia dell'incostanza, cuore dell'intera poetica teatrale marivaudiana, nucleo da cui è possibile allargare l'indagine a questioni più ampie.
- 4 L'analisi in parallelo mostra infatti varie convergenze: quella tematico, quella drammaturgico e quella storiografica. La rivalutazione del *marivaudage* (iniziata dal fondamentale studio di Déloffre e proseguita fino ai lavori di Rousset, Goldzink, Sermain...) ha chiarito come lo stile del dialogo, in Marivaux, sia tutt'altro che il sintomo di una inerzia dell'azione, ma anzi, ne costituisca il costante dispositivo. L'analisi condotta in tal senso sulle tre commedie evidenzia la valenza strutturale e polifonica del meccanismo del *marivaudage*, il suo meccanismo ironico e speculare nel cui gioco, che non prevede distinzioni di classe (nobili, borghesi, servi hanno tutti un ruolo nel sistema dei significanti), lo spettatore è sollecitato a essere attivo e intelligente.
- 5 Un ultimo, non secondario aspetto riunisce le tre commedie: il tema della crudeltà del teatro di Marivaux, “scoperto” da Jules Lemaître verso la fine del XIX secolo e poi riscoperto (forse con punte di eccessivo entusiasmo) dai registi di un secolo dopo.
- 6 Mettendo a fuoco la *dramaturgie de l'inconstance* le autrici agganciano l'analisi a tematiche trasversali che rivelano un aspetto del teatro marivaudiano meno considerato, quello relativo alle questioni sociali, politiche e filosofiche della sua epoca. Il doppio fine dello studio richiedeva due competenze specifiche, una specificamente teatrale, l'altra di orientamento più letterario, in modo da collegare le due facce dell'autore, quella drammatica e quella romanzesca, spesso considerate dalla critica come poco o per niente affini.
- 7 Infine, la valorizzazione del perfetto meccanismo teatrale marivaudiano, ribadiscono le autrici, ne rende necessaria, perché sia pienamente goduta dallo spettatore, la realizzazione scenica. Il volume segnala pertanto alcune regie della *Dispute*, a cominciare da quella più famosa realizzata da Patrice Chéreau (opportunamente le autrici ci segnalano il *link* dell'Ina dove poterne recuperare le immagini), fino a quelle Jacques Vincey e di Richard Brunel.
- 8 Una breve antologia critica conclude il volume, efficacemente concepito per essere destinato a studenti universitari, ma non privo di interesse per gli studiosi.